GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 161

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, Assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Cronaca ed Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25.
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 22 - UDINE

L'energica azione del Capo del Governo

per la battaglia economica

Viva attesa per le odierne dichiarazioni del Duce - Gli spacci di generi di prima necessità - Per la nona ora di lavoro

ROMA, 7, notte (per telefono):

Il Capo del Governo, subito dopo la rivista passata stamane agli Avieri di Centocelle, si è recato a Palazzo Chigi ove ha ricevuto fino alle ore quattordici. Alle sedici, l'on. Mussolini era al solito posto nel salone della Vittoria dove ha ricevuto S. E. il Ministro di Scalea, Ministro delle Colonie, con il quale ha avuto una lunga conferenza su questioni coloniali. L'on. di Scalea si è poi anche trattenuto con il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi e col Segretario generale Fortunaro.

Continua intanto da parte del Duce la più fervida opera per completare il lavoro al quale si è energicamente accinto per la battaglia economica che guida con tenacia eccezionale ed energia mirabile. Domani avrà luogo la seduta inaugurale e l'insediamento del Consiglio generale dell'Istituto Nazionale per le esportazioni. La cerimonia assumerà particolare importanza per l'intervento del Capo del Governo e dei Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal Presidente dell'Istituto dott. Pirelli. Si assicura che prenderà quindi la parola il Capo del Governo, per indicare quale dovrà essere l'attività dell'Istituto in difesa e per l'affermazione del commercio italiano. L'attesa per queste dichiarazioni è vivissima.

Il Ministro delle Finanze co. Volpi, che ha fatto ritorno a Roma da Venezia questa mattina, si è recato nel pomeriggio a Palazzo Chigi dove ha avuto un lungo colloquio col Capo del Governo intorno ai problemi economici e finanziari.

L'opera risanatrice del Governo fascista in materia di consumi e di rifornimenti dei generi di prima necessità a prezzi modici per le classi meno abbienti continua intanto a realizzarsi. Siamo in grado di confermarvi che stanno per essere istituiti in tutte le principali città del Regno spacci della «Provvida» per impiegati e agenti dello Stato, spacci che si apriranno sabato prossimo. Saranno messi in vendita a prezzi di costo i seguenti generi tutti di prima qualità: pasta, caffè crudo, zucchero, olio d'oliva, conserva di pomodoro e sapone. Se questo esperimento darà buoni risultati la benefica istituzione sarà estesa a molte altre città d'Italia.

A titolo di cronaca, va notato che la «Provvida» ha avuto nella gestione annua chiusa il trenta giugno un movimento di cinquantadue milioni e l'economia media dei prezzi sui generi varia dal venticinque al quaranta per cento sui prezzi praticati dalla piazza.

Anche gli industriali apriranno, accordandosi fra loro, spacci di generi di prima necessità e potranno fornire i lavoratori a prezzi superiori di poco a quelli di costo.

La «Tribuna» rileva in proposito che così le classi meno abbienti potranno godere di notevoli vantaggi e questo giovera poi a tutta la grande massa dei consumatori perchè inesorabilmente tutti i rivenditori saranno indotti a moderare i prezzi.

Un'altra questione che rimane sempre all'ordine del giorno è quella della nona ora di lavoro. In proposito l'on. Rossoni, che ieri ha avuto una lunga conferenza col Primo Ministro, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Dopo la riunione avutasi nei giorni scorsi a Palazzo Chigi, la Confederazione delle Corporazioni e la Confederazione dell'Industria esamineranno, industria per industria, in prossime adunanze, le diverse necessità di lavoro e stabiliranno accordi precisi. Non tutte le industrie sono in condizioni di valersi della facoltà per la nona ora di lavoro. Penso ad ogni modo che questa debba essere pagata come ordinaria; è questo del resto il punto di vista degli operai.

La morte del sen. Polacco

ROMA, 7.

Stamane, alle ore 8, è morto l'on. senatore prof. Vittorio Polacco.

Con la morte del senatore Polacco l'Italia perde uno dei suoi più insigni giuristi. Fu professore ordinario di diritto civile all'Ateneo Patavino; ne fu anche, per vari anni, Rettore Magnifico. Vittorio Polacco era nato a Padova nel 1859, e fu anche membro autorevole dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, vice-presidente dell'Accademia di Padova, presidente della Facoltà giuridica. Modesto, buono, infaticabile, portò al Senato il tesoro della sua dottrina e l'onorevole coscienza di patriota ardentissimo. Il senatore Vittorio Polacco era sposato a una signora triestina.

Nessuna onorificenza cavalleresca fino al giugno 1927

ROMA, 7.

Il Capo del Governo ha disposto con circolare odierna che tutti i Ministri sospendano da oggi e fino alla ricorrenza dello Statuto nell'anno 1927 tutte le proposte di conferimento di onorificenze cavalleresche anche in via straordinaria.

Ratifica d'accordi italo - austriaci

ROMA, 7.

Oggi sette luglio 1926 alle ore 12 ha avuto luogo in Roma a palazzo Chigi tra S. E. l'on. Mussolini e S. E. il signor Lotario von Egger Moellwald, Ministro d'Austria in Roma lo scambio delle ratifiche dei seguenti accordi italo-austriaci:

1. Accordo firmato in Roma il 23 febbraio 1925 per regolare la sistemazione degli interessi inerenti ai territori dell'ex contea principesca del Tirolo.

2. Accordo firmato in Roma il 24 giugno 1925 per regolare la sistemazione degli interessi inerenti ai territori dell'ex ducato di Carinzia.

3. Accordo firmato in Roma il 24 giugno 1925 per regolare i diritti di caccia nelle zone di confine determinate dal trattato di S. Germano.

Per l'uso delle disponibilità degli Istituti di Previdenza

ROMA, 7.

S. E. il Ministro per le Finanze ha trasmesso oggi alla Presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del R. D. L. 13 giugno 1926 n. 1064 recante l'autorizzazione di impiegare in mutui le disponibilità degli Istituti di Previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti (Silenzio).

Il decreto per l'istituzione del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 7.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 2 luglio 1926, n. 1131 concernente l'istituzione del Ministero delle Corporazioni:

Art. 1. — È costituito il Ministero delle Corporazioni. Il Ministro delle Corporazioni e sotto la sua direzione i Prefetti delle provincie, esercitano tutte le funzioni di organizzazione, coordinazione e controllo affidate al Governo dalla Legge 3 aprile 1926, n. 563 e dalle relative norme di attuazione.

Art. 2. — Il Ministero delle Corporazioni ha un Ministro e un Sottosegretario di Stato. La carica di Sottosegretario di Stato è compatibile con quella di Sottosegretario di Stato di uno dei dicasteri esistenti.

Art. 3. — Quando gli atti o provvedimenti del Ministro per le Corporazioni interessino in qualunque modo, altri Ministeri, gli atti e provvedimenti saranno adottati di concerto col Ministro competente e controfirmati o firmati anche da questi.

Art. 4. — Presso il Ministero delle Corporazioni è costituito il Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il Consiglio si compone del Ministro per le Corporazioni che lo presiede, del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, del direttore generale del lavoro al Ministero dell'Economia Nazionale, di due rappresentanti del Ministero dell'Economia Nazionale e di un rappresentante di ciascuno degli altri Ministri aventi grado non inferiore a direttore generale, di due rappresentanti per ciascuna delle Confederazioni sindacali nazionali dell'Industria e dell'Agricoltura legalmente riconosciute, di un rappresentante di ciascuna delle altre Confederazioni sindacali nazionali legalmente riconosciute, di un rappresentante per ciascuna delle Confederazioni generali dei datori di lavoro e di quella dei lavoratori legalmente riconosciute, di un rappresentante dell'Opera nazionale del Dopolavoro, dell'Opera nazionale Balilla, dell'Opera nazionale per la Maternità e l'Infanzia.

La nomina è fatta con decreto reale. I consiglieri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Il Consiglio è chiamato a dar parere sulle questioni che interessino Corporazioni diverse o associazioni appartenenti a diverse Corporazioni e su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal Ministro per le Corporazioni.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

La squadra inglese ad Ancona

Festose accoglienze

ANCONA, 7.

Questa sera, alle ore 19.30, proveniente da Malta, è giunta in Ancona la squadra inglese del Mediterraneo composta di tre grandi navi da battaglia, di una nave ospedale, di una nave officina e sette siluranti. La squadra è al comando dell'ammiraglio Waistell che è imbarcato sulla nave «Frobisher».

La squadra si tratterrà in Ancona 10 giorni. Agli ufficiali e marinai si preparano festose accoglienze; saranno dati in loro onore ricevimenti al Municipio e al Casino Dorico. A cura del Municipio la città è imbandierata e questa sera tutta la parte prospiciente sul mare è sfarzosamente illuminata.

Il Console inglese Humbert si è recato a bordo della nave ammiraglia. Alle banchine del porto si è riversata gran folla.

Nella Confed. Nazionale dei Commercianti

ROMA, 7.

Con sua recente deliberazione la Presidenza della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha nominato Commissario straordinario per l'inquadramento della Federazione nazionale agenti di cambio il comm. Ettore Gelli che, d'accordo colla Confederazione, ha nominato segretario della nuova Federazione che entra a far parte della grande famiglia unificata dei commercianti italiani, l'avv. Mario Angiolini.

Sul dissesto bancario di Parma

Stevani in libertà provvisoria

PARMA, 7.

Ieri sera è stata concessa la libertà provvisoria, in attesa di supplemento di istruttoria, al comm. dott. Stevani, ex consigliere della fallita Banca Popolare Agricola.

Da informazioni assunte sembra che oggi il prof. Lusignani sia stato interrogato dal giudice delegato al fallimento, avv. Bertolani.

A proposito dei duelli del comm. Varvaro a Parigi

PARIGI, 7.

In qualche giornale italiano e francese sono state pubblicate notizie inesatte che devono essere rettificate intorno ai due duelli avuti a Parigi dal comm. Giorgio Varvaro a sette giorni di distanza l'uno dall'altro, prima con l'ex deputato Philipson e poi col duca di Sangro. L'origine delle vertenze fu esclusivamente politica. Il comm. Varvaro mandò a sfidare contemporaneamente l'on. Philipson ed il Duca di Sangro. Il 26 giugno ebbe luogo il primo duello nel quale furono feriti tanto il Philipson che il Varvaro. Il secondo duello col Duca di Sangro ebbe luogo il 4 luglio ed in esso fu ferito il comm. Varvaro sempre al braccio non ancora rimesso dalla ferita del primo duello. Entrambi gli scontri furono assai violenti e gli avversari non si riconciliarono.

Alla Camera francese

Contro la mano d'opera straniera

PARIGI, 7.

Alla Camera si discute il progetto che modifica alcuni articoli del codice del lavoro, al fine di assicurare la protezione del mercato del lavoro nazionale. Sofard, deputato socialista, denuncia il modo di agire di numerosi padroni che impongono di preferenza lavoratori stranieri perchè li pagano di meno, facendo così concorrenza sleale al lavoro nazionale. Sofard ricorda che il lavoratore straniero ha la conseguenza gravissima che potrebbe avere per il paese una politica che favorisse soprattutto l'impiego della mano d'opera straniera. Il deputato domanda al Governo di presentare al più presto al Parlamento un regolamento per ridurre l'emigrazione e l'impiego della mano d'opera straniera.

Il relatore, deputato Mozeraud, precisa che il progetto risponde ad un bisogno e che è necessario regolare l'entrata in Francia della mano d'opera straniera.

Il deputato comunista Lafont fa lunghe osservazioni sui lavoratori stranieri oppressi o molestati dai padroni.

Duracour, Ministro del Lavoro, gli fa osservare che nel progetto vi è un articolo in difesa dei lavoratori stranieri. Egli aggiunge che il progetto tende a regolare l'emigrazione e ad impedire che lavoratori stranieri ingaggiati per un lavoro determinato possono essere impiegati in un altro, facendo concorrenza alla mano d'opera francese.

La discussione è rinviata a domattina.

Commenti all'esposizione finanziaria del Ministro Caillaux

PARIGI, 7.

La stampa commenta largamente la esposizione fatta ieri alla Camera dal Ministro delle Finanze. In generale la stampa parte consenziente l'esposizione della situazione e afferma di una grande chiarezza ed è stata accolta con generale soddisfazione. E' piaciuta forse meno la seconda riguardante il programma finanziario. Tuttavia l'impressione generale è che il programma di Caillaux, considerato nelle sue grandi linee, offra una certa garanzia.

In seguito al voto contrario alla ratifica sull'accordo di Washington emesso dall'Associazione dei combattenti francesi, questi avevano indetto per ieri una pubblica manifestazione. Il Governo però ha deciso di vietarla per motivi di ordine internazionale e in conformità della decisione recentemente presa di proibire tutte le dimostrazioni pubbliche di carattere politico.

A tale proposito si annunzia che il deputato Marcello Heraud presenterà al Ministro degli Interni una interpellanza.

L'AMMUTINAMENTO militare nell'Azerbaijan, secondo un telegramma da Teheran al «Times», è stato represso.

LA GERMANIA, secondo una informazione dell'Agenzia Telegrafica Polacca, ha trattenuto un trasporto di carbone diretto ad Amburgo via Stettino.

Il Primo Ministro passa in rassegna

i Reparti Aeronautici della Capitale

ROMA, 7.

Stamane all'Aerodromo «Baracca» a Centocelle, il Primo Ministro e Ministro delle forze armate, S. E. Mussolini, ha passato in rivista i reparti dell'Aeronautica. Nel campo di fronte agli «hangars» delle rispettive squadriglie erano schierati 18 apparecchi «Ansaldo». Ad attendere il Capo del Governo erano i Sottosegretari Bonzani, Sirianni e Cavallero, il generale Piccio, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Vaccari, Comandante del Corpo d'Armata, il generale Capuzzo Comandante la terza zona aerea, il generale Verduzio del Genio aeronautico, il generale Pizzi, direttore generale del personale del Dicastero dell'Aeronautica e numerosi altri ufficiali.

Alle nove precise, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, è giunto S. E. Mussolini ossequiato dalle autorità presenti e salutato con gli onori militari mentre la musica dell'Aeronautica suonava la Marcia Reale e subito dopo l'Inno d'ordinanza degli Avieri.

Il Ministro delle forze armate ha passato subito in rivista gli apparecchi con i rispettivi equipaggi del primo gruppo da ricognizione composto dalla 27ª e 131ª squadriglia e quindi, schierato dietro gli apparecchi, il battaglione delle truppe composto dalla rappresentanza dell'Aerocentro Stormo Scuole di Roma e dell'Aerosalo dirigibili di Ciampino.

Dopo la rivista le truppe hanno sfilato in modo ammirevole dinanzi al Primo Ministro. Poscia, chiamati gli ufficiali a gran rapporto, S. E. Mussolini ha rivolto loro il seguente discorso:

L'alata parola del Duce

Signori Ufficiali!

Voglio parlarvi più che come Ministro, come aviatore che ha volato, che vola, che molto di più volerebbe se dipendesse solo dalla sua volontà. Voglio farvi un elogio perchè so che su questo campo la disciplina è perfetta. Quando parlo di disciplina intendo parlare di un complesso di doti morali che devono costituire la caratteristica fondamentale dell'ufficiale italiano. Sono lieto che il vostro prode Comandante mi abbia detto che il vostro morale è ottimo e che avete bisogno di essere frenati piuttosto che sollecitati nell'adempimento del vostro dovere di ufficiali, e di piloti. Posso dire che dall'ottobre 1922 ad oggi ho voluto tutta quella che si può chiamare la ripresa dell'ala italiana; conosco le vostre angustie anche senza gli squilli di tromba speciali; esse dipendono dallo stato attuale del materiale; ma se qualcuno si preoccupa di ciò, sono io, che ho la responsabilità dell'andamento di tutte le forze armate dello Stato, responsabilità politica, morale e personale. Accanto a me ci sono uomini come i generali Bonzani, Piccio, Verduzio. Anch'essi non hanno che un compito e uno stimolo incessante: rafforzare l'Aviazione italiana. Il problema del materiale aviatorio non è che un elemento di maggiori problemi che investono tutta la vita della Nazione in questo periodo storico. Vi sono grato, quale interprete del popolo italiano, per quello che fate con coraggio e disciplina; vi ripeto che noi tutti lavoriamo senza sosta per dotare l'Aeronautica di apparecchi sempre più efficienti e perfezionati; ciò sarà fatto vincendo tutti gli ostacoli inevitabili. Per la Patria, per il Re e per l'Ala d'Italia che deve continuare a dominare sovrana il nostro cielo.

Prima di lasciare l'Aeroscalo, il Primo Ministro ha espresso la sua soddisfazione al generale Capuzzo; quindi, ossequiato dalle autorità, mentre la banda dell'Aeronautica suona «Giovinezza» l'on. Mussolini si è allontanato in automobile.

L'on. Del Croix secondo socio d'onore dell'A. N. Volontari di guerra

ROMA, 7.

L'Ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra comunica: Il Commissario straordinario reggente l'Associazione Nazionale Volontari di guerra avv. Eugenio Coselschi e il Segretario generale comm. Pescosolido, hanno deciso nominare secondo socio d'onore dell'Associazione stessa l'on. Carlo Del Croix, l'amato Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati. Come è noto il primo socio d'onore dei Volontari è il venerato vegliardo Paolo Boselli. La cerimonia della nomina e della consegna dei diploma, con la tessera e il distintivo sociale, avrà luogo a Bologna lunedì 12 corrente in occasione dello inizio dei lavori del Congresso dei Mutilati.

Tre nuovi circuiti telefonici con la Francia

ROMA, 7.

Il giorno 3 corrente sono stati attivati al pubblico servizio tre nuovi circuiti telefonici con la Francia. In conseguenza sono disponibili per il pubblico servizio fra l'Italia e Parigi e Lione i seguenti sei circuiti telefonici: Milano-Parigi 1 — Torino-Parigi 1 — Torino-Parigi 2 — Milano-Lione 1 — Torino-Lione 1 — Torino-Lione 2.

La Federazione fascista dei Commercianti milanesi

MILANO, 7.

In una riunione avvenuta in questa Camera di Commercio si è costituita la Federazione fascista milanese dei commercianti. Presiedeva l'on. Ernesto Belloni presidente generale della Confederazione ed erano presenti gr. uff. on. Corrado Marchi e Mareschalchi. L'on. Belloni pronunziò un elevato discorso calorosamente applaudito. Le presidenza della Federazione milanese venne affidata ai signori: gr. uff. Bianchi presidente, gr. uff. Bessozzi e gr. uff. Donzelli vicepresidenti, cav. Franco Zavagli segretario generale.

Una notte scandinava sulla terra

STOCCOLMA, 25 giugno.

Stanotte non fa notte. Poco più su di qui il sole non si ritira nemmeno un momento per lavarsi la faccia sotto l'orizzonte. Qui, un brevissimo crepuscolo, un ombreggiamento, che non ha altro effetto se non di esagerare la candore luci diurne del nord; nel cielo di mezzogiorno un turchino intenso; nel cielo di tramontana uno svenimento di ebbrezza, un dileguare in inverosimile trascendentalismo.

Non c'è nessuno a Stoccolma. Siamo rimasti io, che corro la città in lungo e largo a cercare dove sono andati gli altri; un giovanotto che si appoggia a un palo per mettersi le dita in gola; una pallida dispensiera d'amore ravvolta in una pelliccia finta e nessun altro. Son rimasto anche senza cena, essendo chiusi ristoranti e caffè ed avendo declinato tutti gli inviti per essere libero.

Ed ecco che scappo dalla città già dalle tutto il pomeriggio e dai diversi punti periferici rientro nei trams deserti, per scappare dalla parte opposta; ma non riesco a trovare raccolta in festa una folla così grande come mi fa supporre l'attesa che da un mese ne sento fremere per la città. Trovo coppie dovunque, qualche gruppo, ma non trovo Stoccolma in festa. E domani, s'io fossi una ragazza, perdendo il tempo in queste corse, otterrei di venire burlata dalle compagne... perchè stanotte avrò dormito solo; mi danzerebbero nelle variopinte vesti intorno tenendosi in cerchio per mano, ondeggiando nell'atto beffardo gli alti cappelli a cono che portan nelle favole le fate e la sera di mezza estate le ragazze di Svezia.

Ed io spreco le ore in tram, stasera! L'anno scorso, in questa medesima festa, contemplavo tranquillamente da una rupe sopra Oslo gli scherzi pirotecnici che tre corazzate germaniche regalavano ai norvegesi; nella chiarissima notte appena si scorgevano come deboli lucciole quelle che certo eran pioggie di razzi, mentre invece nel lungo fiord si vedevano benissimo trascorrere le bianche vele dei cutters e le barche a remi con le gaie brigate; ed intorno a me dei norvegesi, accoccolati sulle rocce a guardare giù, sussurravano che era una vergogna che i tedeschi avessero osato ancorare in un fiord di Norvegia, a farsi vedere da tanti padri che ancora recavano il lutto per la morte dei figli da quelli inabissati nei mari.

Alla signorina Ballarin, la mia cortese guida per Oslo — una italiana che come un sogno l'Italia che non ha mai veduto e che studia l'italiano appena ed Oslo ci sarà, come dovrebbe e potrebbe esserci, una scuola italiana — chiedevo il giorno dopo:

— Fino a che ora è stata dunque fuori questa notte?
— Fino alle sette di stamane.
— E dov'è stata?
— Sul fiord.

I suoi occhi e il gesto mostravano che con quella parola ella indicava qualche cosa di preciso; e ciò mi stupiva, ripensando che il mio piroscafo aveva impiegato quattro o cinque ore a risalire un ramo del fiord, che ha più rami, e molte isole, e che «fiord» è tutt'intera la capitale per interminabili miglia di boschi e di rocce e cittadine intere di villeggiatura.

Adesso non mi stupisco. A Stoccolma è la stessa cosa. Nella sera di mezza estate si va «sulla terra», come dice tradotta letteralmente l'espressione svedese. Dio sa dove! zaino in spalla, e valigetta alla mano, chi con la tenda, molti con le coperte, altri in motociclette; ognuno a modo suo, ma tutti a coppie: è necessario essere una coppia oggi.

Oggi non è San Giovanni, cioè una festa come ce n'è tante. Non è festa di santi, è una festa pagana: si chiama «Midsommarafton», ed è la festa del giorno più lungo dell'anno, è la sera in cui la notte non discende a velare nulla, la sera della terra, che è peccato lasciar trascorrere senza peccato. Quanto argento e quant'oro è diffuso nel cielo di mezzanotte oggi!

Chi non può allontanarsi dalla città abbastanza per consacrare questa sera alla terra, la consacra almeno alla strada, o alla piazza cittadina. In ogni quartiere è rizzato l'albero simbolico al quale vengono appese paganissime corone e intorno al quale vi ballano al suono di musiche pagate appositamente dal Municipio. Nei viali cittadini si vede in circolo da un sedile all'altro; ogni si può conversare in strada, si può abbordare familiarmente per via anche uno sconosciuto; ho udito perfino — cosa inaudita questa — una fischiettare un'arietta; ho udito — ... incredibile, ma vero! — levarsi canti da una barca, che trascorreva sotto il ponte di Lidingoen; e stamane a pranzo ho potuto perfino scambiare due parole scherzose col cameriere che mi serviva.

Voi tutti converrete che si tratta di cose... enormi. Ma io vi assicuro che non succedono che in questo solo giorno in tutto l'anno.

Il trams, gli auto, le porte, le finestre delle case sono infiorate fitte di frasche verdi.

Nei giorni scorsi, molte persone che mangiano e dormono, senz'avere il di più, si sono improvvisati venditori ambulanti di cordoni da scarpe, di chincaglierie, per procacciarsi le poche corone da gettare nel crogiuolo della gioia d'oggi, di quest'unico giorno dell'anno, dopo il quale la luce si va rapidamente restringendo per avvicinarsi alla notte artica invernale.

Danzando, si cantano e suonano arie popolari, nelle quali sento forte, distintissimo vibrare il medesimo fremito che anima le arie popolari di Danimarca e giù giù di Germania fin nelle più meridionali provincie d'Austria, dovunque ci sono dei «Goti». All'occhiello e sul petto, il fioraliso.

Nel cielo di sud la luna piena, di sbiadito argento, non riesce neppure a spolverarsi d'oro. Nel cielo di nord le bande del tramonto si è spostata impercettibilmente verso destra, nel giro di un'ora; è la stessa luce, con la stessa fissità, ma non ha più l'altio del giorno stanco; ha l'alito del giorno nascente; difatti è l'alba. Fra il tramonto e l'alba vi ho scritto queste righe; ho dovuto far svelto.

Alcune adagiate sull'erba del prato, quale in ginocchio, altre ritte, un gruppo di fanciulle in vesti vivaci cantano una di quelle arie popolari. Cantano a me. Lo danno a vedere troppo evidente perchè ci possa essere dubbio. Zitto, che cantano:

«Io ti voglio, io ti voglio, tu devi venire con me, nel giorno di mezza estate, nel giorno di mezza estate, vieni con me, vieni vieni sulla terra».

Sensatemi. Vado. Io voglio conoscere la poesia di questa gente. Non sempre le statistiche bastano a spiegarci l'anima di un popolo, neanche le diligenti statistiche svedesi, nelle quali alla voce «corruzione» sono incolonnati numeri di molte cifre.

Si staccherà dal cielo una stella stasera. Altri che non vi son stelle nel cielo di Svezia in questo mese luminosissimo; bisogna scendere verso sud cinque o seicento chilometri, almeno fino a Copenaghen per scorgerne qualcuna. Coi può vedere se una se ne staccò non vi sono stelle in cielo; vi sono soltanto ragazze sulla terra, come dice tradotta alla lettera l'espressione svedese, gotiche ragazze, pervase di paganesimo le membra e l'anima di purezza.

In nessun altro paese ho trovato tanta innocenza e purezza come in questo paese paganissimo.

Le stelle del cielo di Svezia possono staccarsi dal cielo, e toccare la superficie del mare, ed inabissarvisi fin nel profondo; nulla offuscà sul loro volto la purezza astrale. Rossono, ravvolgersi con noncuranza perfetta nelle braccia del male; e se ne ridisciolgono con un sorriso virginale sulle labbra, con l'anima nulla incrinata, magari morendo per negare un bacio: vorrei che gli eruditi delle statistiche sapessero mettere in cifre — se metton l'altro — anche questo strazio di inverosimile trascendentalismo. Ma i dotti del cartone segnano una cifra di più alla colonna dei «suicidi» e sono convinti di conoscere il segreto dell'anima del popolo svedese, che è pagano tutto l'anno, ed è «midsommarafton» paganissimo, che tutto l'anno è puro, e la sera di mezza estate, «sulla terra», come dice alla lettera l'espressione svedese, è purissimo.

Ma don Ferrante mi trova illogico.

Pietro Picotti

Le otto ore di lavoro nelle miniere inglesi di carbone

LONDRA, 7.

La Camera dei Comuni ha approvato con 235 voti contro 116 voti un credito di 3 milioni di sterline per acquisto di carbone estero.

La Camera aveva precedentemente respinto con 234 voti contro 118 un emendamento laburista proponente la riduzione di questo credito.

I proprietari delle miniere di carbone dello Yorkshire, avendo acconsentito ad offrire per la eventuale ripresa del lavoro condizioni su basi identiche a quelle delle altre regioni carbonifere, Lord Cecil ha annunziato nella seduta odierna della Camera dei Lords che il Governo non ritarderà ulteriormente a chiedere che sia approvato il decreto di legge sulle otto ore di lavoro nelle miniere di carbone.

La Camera dei Lords ha poscia approvato senza modificazioni gli articoli del progetto.

Domani avrà luogo alla Camera dei Lords la discussione del progetto in terza lettura.

Un giudizio francese sul problema italiano in Tunisia

PARIGI, 7.

Esaminando il problema italiano in Tunisia, l'«Echo de Paris» dice:

«La partita è difficile e se essa sarà perduta dalla Francia l'impero coloniale africano della Francia può risultare intaccato. Una soluzione amichevole può forse trionfare che nella sola ipotesi che il terreno dei negoziati venga grandemente esteso. Bisogna sapere se le aspirazioni italiane si riferiscono alla Tunisia o dovremo vedere altri obbiettivi». (Stefani).

Echi dell'uccisione del giornalista serbo

ATENE, 7.

L'Agenzia Telegrafica di Atene pubblica:

Negli ambienti politici ateniesi si respinge con indignazione l'affermazione di alcuni giornali di Belgrado che vorrebbero attribuire l'uccisione del giornalista serbo Hadji Popovitch di Monastir ad una cosidetta organizzazione greca. Questa insinuazione calunniosa diventa ancor più inverosimile nel momento attuale in cui le relazioni greco-serbe sono tanto cordiali e il Governo greco tendono a risolvere le questioni tecniche ancora in sospeso fra i due Paesi stanno portando risultati soddisfacenti.

La Banca Morgan fa alla "Fiat" un prestito di dieci milioni di dollari

NEW YORK, 7.

La Banca Morgan annunzia l'emissione di un prestito di dieci milioni di dollari al 7 per cento per conto della Società automobili «Fiat». Detto prestito sarà offerto al pubblico al prezzo del 93 per cento e sarà rimborsabile in 20 anni.

La situazione in Marocco

Truppe spagnole cadute in una imboscata

RABAT, 7.

Secondo notizie non ancora confermate, i dissidenti della regione di Targuist avrebbero teso un'imboscata alle truppe spagnole che avrebbero perduto 40 uomini. Le truppe spagnole hanno eseguito una brillante avanzata nella regione di Goamaso Beni-Khaled.

La crisi monetaria

Fu con l'inizio della guerra che si determinò lo squilibrio monetario di cui, tuttora il mondo subisce le nefaste conseguenze.

E' risaputo che prima dello scoppio dell'ostilità le valute di tutti i paesi del mondo beneficiavano di una posizione di perfetto equilibrio. Su quelle basi potevano prosperare le economie delle singole Nazioni.

Venne la conflagrazione europea. Il mondo fu artificiosamente sezionato fra i belligeranti. Le funzioni della vita economica mondiale si dovettero innaturalmente ripartire fra i due tronconi di uno stesso organismo. Dovunque dovettero stabilirsi condizioni finanziarie affatto eccezionali. I paesi possessori delle materie prime necessarie già carichi di oro diventarono con le forniture, gli assimilatori dell'oro dei loro Alleati e per il tramite dei neutrali anche dell'oro dei belligeranti nemici.

Il credito profuso dagli Alleati ricchi a quelli poveri potè contenere tuttavia durante la guerra gli effetti di una situazione tanto anormale. Ma con la pace, quando incominciarono a giocare in pieno i particolaristici interessi, gli egoistici istinti delle singole Potenze, emerse in tutta la sua gravità la ponderosa questione delle monete. Da allora si impose per tutti il problema dell'equilibrio monetario mondiale, per i Paesi carichi di oro, come per quelli carichi di carta poichè l'esuberanza del metallo prezioso inceppando la funzione del ricambio internazionale sotto certi punti di vista, ostacolava anche lo sviluppo delle economie più ricche.

Ma il problema era tanto facile quanto appariva semplice la sua enunciazione?

Per giungere all'equilibrio monetario vuol dire arrivare alla parità aurea, vuol dire rivalutare la propria moneta così da poterla scambiare con una moneta aurea, per esempio il dollaro senza l'aggiunta di un premio. Così l'Inghilterra, la cui sterlina aveva subito una lieve svalutazione, poteva raggiungere non senza sacrifici la parità. Ma in altri termini si presentava il problema per quegli Stati le cui monete avevano subito serie svalutazioni e che la guerra con i suoi danni diretti, con il suo costo fantastico aveva letteralmente stremati. E' sopratutto il caso della Francia, del Belgio e dell'Italia.

In questi paesi il problema non poteva essere impostato che su queste basi: immediata stabilizzazione quindi, con il graduale miglioramento delle condizioni economiche generali, lenta ma continua rivalutazione.

Le condizioni sociali dell'immediato dopo guerra non consentirono per l'Italia disgraziatamente la politica monetaria che si richiedeva a stabilizzare la lira. L'inflazione anzi di quel periodo nefasto contribuì a creare posizioni industriali, commerciali e bancarie che precipitarono gravemente il decorso del successivo lavoro di riordinamento finanziario e che forse impacciano tuttora la libera azione del nostro Tesoro.

In Francia ed in Belgio, dopo un periodo di fittizio benessere monetario, le sorti delle rispettive valute volsero anche meno propizie; ed il disordine finanziario e la speciale situazione politica attuale non affidano in un migliore avvenire.

Ma dicevamo che questo squilibrio monetario nuoce indirettamente anche alle Nazioni le cui monete hanno mantenuta od hanno raggiunta la parità aurea e che il reale benessere economico non si sarebbe conseguito se non quando si fosse raggiunto dovunque l'equilibrio monetario.

La moneta svalutata riduce i costi di produzione delle merci, aiuta la loro penetrazione nei mercati stranieri, le presenta come pericolose concorrenti, scalza a poco a poco dai mercati i prodotti dei paesi a valuta aurea. Sotto questo riguardo si spiega l'interesse delle Nazioni a moneta sana a far ripristinare dovunque la parità con l'oro. Interesse del resto comune perchè anche per i paesi a valuta deprezzata il vantaggio di una maggiore esportazione non compensa certo del maggior costo delle materie prime dei generi di prima necessità, non compensa del maggior costo di tutti i pubblici servizi e quindi della maggior pressione fiscale.

Ma c'è a questo punto un fondamentale dissenso. Sta bene risanare la moneta, ma risanarla naturalmente, non artificialmente.

Le troppo frequenti offensive contro la lira, il franco ecc., aperte dalla plutocrazia internazionale, hanno invece tutta l'aria di voler imporre il risanamento artificiale cioè la conversione a somiglianza di quel che è avvenuto nei Paesi vinti od infestati dalla rivoluzione. Una tale calamità monetaria che immiserirebbe le classi meno abbienti, che porterebbe per anni ed anni il caos in tutti i campi della produzione, degli scambi, del credito, che sconvolgerebbe la finanza dello Stato è da deprecarsi nella forma più assoluta.

Per vero, anche nei paesi latini erasi ventilata la necessità di adottare un tipo di moneta aurea, di convertire cioè la lira ed il franco carta in lira od in franco oro. Ma vennero opportune le recise smentite dei Governi interessati. Il disonesto espediente di abbandonare la tradizionale moneta per crearne un'altra, doveva rimanere un indecoroso privilegio dei paesi vinti. Nelle Nazioni vincitrici uno doveva essere il proposito, di riportare cioè in auge quella moneta che il popolo aveva generosamente offerta al Tesoro per combattere la guerra fino alla completa Vittoria.

Non può essere dimenticato. Connessi alla svalutazione della moneta stanno i sacrifici della maggioranza dei migliori cittadini. Costoro che per lo più assorbono tutto il debito pubblico, che hanno risposto all'appello della Patria investendo fiduciosi i loro capitali in titoli pubblici aspettano legittimamente una era migliore per la attuale lira, perchè soltanto con una lira rivalutata naturalmente potranno beneficare di possibili condizioni di vita.

Guardiamo per un istante alle artificiose rivalutazioni che si sono viste operare specie in Germania mediante non una ma diverse conversioni. A quali condizioni poterono attuarsi? Non esito a dichiarare che si praticarono a condizioni assolutamente inimitabili in paesi che abbiano a cuore il benessere del popolo.

Dopo la guerra in Germania in poche settimane con l'emissione di un torrente di carta, il valore del marco fu praticamente annullato e con esso furono eliminati tutti gli impegni dello Stato verso i sudditi tedeschi. Scomparsi automaticamente i debiti pubblici, la pressione fiscale, favorita anche per l'enorme svalutazione del marco, disceso a percentuali irrisorie. In pari tempo con una colossale circolazione con un favorevole regime tributario prosperarono le industrie ed i commerci, si accrebbero le esportazioni, si pareggiarono le importazioni ed i debiti con l'Estero. Grazie al danno, al martirio di milioni e milioni di tedeschi, grazie al sacrificio della piccole e della media borghesia si erano create così le migliori condizioni di vita per la grande industria, per il grande commercio, per l'alta Banca, si era creato l'ambiente per la stabilità monetaria. Fu allora convertito il marco carta in marco oro. Questa conversione rimarrà come l'esempio tipico di una truffa inaudita perpetrata sul popolo tedesco.

Un equilibrio monetario che si raggiunga da un giorno all'altro fra tante vittime non è forse più dannoso per la economia nazionale di un pur gravissimo squilibrio? Il sistema monetario di uno Stato è al servizio della Nazione. Se si invertono i termini, se si pone cioè la società nazionale al servizio della moneta, si snatura l'idea del vero equilibrio monetario che si connette sempre con il concetto del benessere nazionale. Non v'ha dubbio. L'equilibrio monetario deve essere raggiunto rispettando la posizione economica sopratutto delle classi meno abbienti con una politica monetaria non di distruzione ma di conservazione.

Rimanga ben fermo. Se la conversione vuole essere la onesta sostituzione di una moneta buona, con una moneta meno buona, senza artificiose disoneste preventive svalutazioni, secondo un rapporto costante, allora anche la nuova moneta andrà soggetta alle alee di ribassi con le stesse probabilità e nelle stesse proporzioni della moneta sostituita. Perchè non basta creare ex abrupto una moneta nominalmente sana, bisogna sopratutto crearle l'ambiente per conservarsi tale. E questo ambiente non può improvvisarsi.

Dopo le gravi permanenti perturbazioni economiche si ritorna alla normalità ambientale per gradi. Riferiamoci soltanto in via di ragionamento ad una delle condizioni di equilibrio della moneta, al pareggio della bilancia commerciale. E' pensabile forse compensare ad un tratto il valore delle nostre importazioni con quello delle nostre esportazioni quando si sa che lo squilibrio attuale ascende a parecchi miliardi, ed è ragionevole aspirare alla moneta aurea immediata quando si sa che siffatto squilibrio non può sanarsi di un tratto?

Queste verità devono essere guardate in faccia. Sarebbe troppo comodo e diciamo pure troppo disonesto nasconderle.

Le autorità si rendono perfettamente conto delle necessità dell'ora quando incitano le masse alla produzione al risparmio alla sobrietà. Ecco gli imperativi categorici della prosperità monetaria che aborre le pastette delle Tesorerie delle quali traggono profitto soltanto gli speculatori ed i lestofanti.

Il programma dei Governi che vogliono restaurare la moneta con il maggior rispetto per i diritti, per gli interessi, per il benessere della collettività nazionale rimane dunque immutato. Non conversione bensì stabilizzazione e successiva graduale rivalutazione.

Su queste basi sarà facile trovare un piano comune di azione con i Paesi che versano in analoghe condizioni anche per affrontare solidamente e quindi con maggior forza le offensive delle monete privilegiate.

Ad una tale intesa fu fatto qualche accenno. Speriamo che la notizia trovi fondamento in positive convenzioni.

Capitano FERUGLIO.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

L'annuale festa della R. Guardia di Finanza

(7). — Nel pomeriggio di ieri nella Caserma di Caneva, il Comando di Compagnia della R. Guardia di Finanza ha solennizzato l'annuale festa del Corpo.

L'inizio dei festeggiamenti seguì alle 16 in un'ampia sala della Caserma preparata per l'occasione.

Numerosi gli intervenuti, ricevuti con squisita cortesia dal valoroso capitano Giovanni Pozzi, decorato della medaglia d'argento al valor militare, della Croce di guerra, ed altre decorazioni.

Fra i molti si notavano: il Sindaco cav. Candussio, il maggiore degli Alpini cav. Arengo, il Procuratore del Re avv. Ulago, Mari Pietro Rambaldi per i Combattenti, Cacitti per i Mutilati, Alta pel Tiro a Segno ed altri numerosi.

Dopo le presentazioni il simpatico capitano Pozzi tenne un appropriato discorso di circostanza.

Cominciò col porgere il saluto allo illustre signor Prefetto e alle altre autorità e rappresentanze intervenute.

Scopo della riunione — disse — è la festa del Corpo. Il Ministero della Guerra, con suo decreto del giugno 1923, ha stabilito che il 5 luglio 1918, sia la data da commemorarsi dal Corpo della Regia Guardia di Finanza. Tale data ricorda la vittoria ottenuta dalle nostre armi nel combattimento, dopo aspra lotta, sostenuto dal 7.o Battaglione del Corpo, guadagnandosi la medaglia di bronzo al valor militare.

La circolare stessa stabilisce anche le iscrizioni da apporsi sul gambo della freccia della Bandiera del Corpo a ricordo dei principali fatti d'arme a cui prese parte la R. Guardia di Finanza nella campagna di guerra 1915-16-17-18:

1915 - Ala (27 maggio) — Monte Croce Carnico (9 e 10 giugno) — Podgora (5 e 19 luglio) — Monte Sei Busi (luglio).

1916 - Monte Sperone (6 e 14 aprile) — Costesin, Val d'Assa (maggio) — Monte Collo, Torrente Maso (aprile-maggio) — Val d'Astico (maggio-luglio) — Carso (giugno, 10 agosto, 4 settembre).

1917 - Albania - Osum (settembre-novembre) — Piave Vecchio (18-19 dicembre).

1918 - Due Piavi (15 giugno - 7 luglio) — Albania (luglio-agosto) — Medaglia di bronzo al valor militare.

Durante la grande guerra la R. Guardia di Finanza ebbe 2200 morti — 3600 feriti — 500 mutilati ed invalidi — 150 medaglie d'argento — 300 di bronzo — 300 croci di guerra al valore — 200 ricompense estere.

« Cifre certo, piccole, nei confronti di quelle complessive della grande guerra, ma grandi nei riguardi della forza mobilitata del Corpo. Essa forza fu di 18 mila circa nei primi 14 mesi di guerra; di soli 9000 uomini per tutto il rimanente ».

E poi continua:

« Il sacrificio del Corpo, del resto, non fu solo durante la guerra: esso è continuo, diuturno. I nuovi confini hanno accresciuto la difficoltà dei nostri compiti ed il numero delle vittime annuali. Mezzo centinaio d'uomini hanno dato la vita in otto anni, sul confine slavo, in conflitti con irodatori (e di ieri quello di Prestrane), un altro mezzo centinaio sui vari altri confini, alcuni in conflitti, altri sotto le valanghe ».

E dopo aver illustrato la grande operosità del benemerito Corpo, così conchiude:

« Ed ora, con un nuovo ringraziamento a tutti gli intervenuti un pensiero ai nostri Morti, ai Morti di Tutti; e con un evviva possente a Coloro che con tanta perizia e fermezza reggono le sorti di questa nostra amatissima Italia; io vi invito a gridare: Evviva il Re! Evviva Mussolini! ».

Il discorso fu applauditissimo.

Seguì quindi lo svolgimento del programma vocale istrumentale di 15 pezzi. Si distinsero per valentia musicale i brigadieri Camenario, Silvestri e Battaglini.

Durante l'intermezzo fu offerto un abbondante rinfresco.

I lieti festeggiamenti lasciarono in tutti un'ottima impressione.

Da MEDUNO

MORTO IN UN FIENILE

(7). — L'altra sera a Ciago chiedeva ed otteneva ricovero in un fienile un vecchio mendicante.

Nel giorno successivo i proprietari del fienile non vedendo comparire il vecchio, saliti sul fienile per vedere ciò che era succeduto, lo trovarono morto.

Il medico, che fu subito chiamato, constatò che il vecchio era morto per paralisi cardiaca.

Dal passaporto, rinvenutogli, si seppe che l'infelice era certo Giovanni Stefanutti fu Candido di anni 67 da Ciserkis.

Da CIVIDALE

La mietitura del grano

(7). — Si è iniziata la mietitura del frumento e col giorno 15 corrente funzioneranno le trebbiatrici. Si prevede un prodotto, in generale scadente, ed inferiore del tutto per cento in confronto di quello dell'anno decorso.

Occorre dunque di fare la massima economia di questo prezioso alimento; occorre di prepararsi a seminare quanto più si può; bisogna concimare senza risparmio: bisogna occuparsi dei campi con tutta la cura; è necessario di non lasciare incolta neppure una zolla di terra; è necessario dedicarsi con tutto lo zelo alle colture sul rinnuovo; è interesse di ognuno e di tutti produrre più che si può e consumare meno che sia possibile.

Speriamo nella buona stella, e che non sia bisogno di ritornare alla tessera per la limitazione del consumo.

La festa popolare di domenica

Per la festa popolare di domenica, lo Sport Club sta allestendo un attraente programma che pubblicheremo domani. Assieme all'orario dei treni da e per Udine.

La tradizionale tombola di beneficenza verrà estratta in piazza del Duomo ed il ballo avrà luogo in piazza Paolo Diacono. Vi saranno concerti bandistici.

ESAMI
alla R. Scuola Complementare

Ammessi alla classe prima: Braidotti Luigi — D'Orlando Mario — Laurencig Mario — Mulloni Valdo — Munich Alberto — Simonato Battista — Virgilio Guglielmo — Zanini Carlo — Caucigh Emma — Cicuttini Bruna — Croppo Nichez — Francovigh Nieve — Lucciarini Vittoria — Mulloni Fides — Tafamini Lida — Tassotto Italia — Tonutti Giuseppina.

Da S. DANIELE

Per il nuovo Teatro
Le sottoscrizioni di cittadini residenti a New York

(7). — Vi abbiamo dato giorni addietro notizia della cospicua sottoscrizione di azioni per il costruendo Teatro, effettuata da nostri concittadini residenti a New York a mezzo del valoroso amico Silvio Bianchi.

Ora, per la compiacente accondiscendenza della Presidenza del Teatro, possiamo pubblicare i nomi dei sottoscrittori e lo facciamo con entusiasmo perchè vogliamo che tutti conoscano i nomi di coloro che non hanno indugiato a collocare una parte rilevante dei sudati risparmi a pro di una Istituzione che sarà l'orgoglio della cittadinanza. Essi sono:

Bianchi Silvio — Cappelletti Emilio — Cappelletti Giuseppe — Cappelletti Luigi — Sauro Giovanni — D'Affara Luigi — D'Affara Nina — Bin Adolfo — Bin Pietro — Zuliani Giuseppe — Petovello Sebastiano — Petovello Rino — Candusso Giuseppe — Pagnutti Giovanni — Tabacco Ciro e Simonetti Antonio da San Daniele. Fabbro Giovanni — Del Do Massimo — Fabbro Alfonso — Domini Giuseppe — Castellani Ugo — Cecconi Ciro della frazione di Villanova — Indri Marco da Ragogna — Marus Americo e Marus Edoardo da Fanna. In totale sono 25 lavoratori che hanno sottoscritto ben 27 azioni da L. 1.000 l'una. A questi cittadini benemeriti, ed a coloro che per non essendo sandanielesi hanno voluto sottoscrivere a beneficio di un'opera che porterà il nome di Chi diede lustro alla piccola patria, vada il nostro plauso sincero e cordiale, con l'augurio che la discreta somma così bene collocata oggi, sia auspicio per più grandi fortune.

Cronache Goriziane

Un corso estivo per abilitazione all'insegnamento

GORIZIA, 7.

Il Provveditore agli Studi comm. Reina rende noto che sotto gli auspici dell'Opera Nazionale «Italia Redenta», col concorso del Comune di Gorizia, presso la scuola di metodo delle M. M. Orsoline in Gorizia, durante i mesi di luglio, agosto e settembre a. c., si svolgerà il primo ciclo di un corso biennale di preparazione per il conferimento del titolo legale di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio.

Al corso suddetto possono essere ammesse:

a) le insegnanti elementari regolarmente abilitate;

b) le maestre giardiniere abilitate secondo la legislazione ex regime e cioè fornite del titolo conseguito in conformità delle norme dello statuto di organizzazione degli istituti magistrali del cessato regime (ord. min. austro-ung. 31 luglio 1866 N. 6031);

c) le insegnanti d'asilo che alla data del presente avviso siano da almeno un anno occupate nelle scuole del preparatorio, comunque denominate e mantenute, e siano contemporaneamente da un triennio in possesso della licenza di scuola complementare o cittadina o del certificato di ammissione alla quarta ginnasiale, al corso superiore dell'Istituto Tecnico o dell'Istituto Magistrale, ovvero di titoli di studio che a giudizio di questo Provveditorato siano ritenuti equipollenti;

d) le insegnanti d'asilo in possesso di uno dei titoli di studio suindicati, in qualunque tempo conseguito, le quali da tre o più anni prestino lodevole servizio in una scuola pre-elementare comunque denominata o mantenuta.

Le domande di ammissione a tale corso debbono essere presentate al Provveditorato agli Studi in Trieste, via Genova, 4, entro il 15 luglio p. v.

Esse vanno redatte in carta bollata da L. 2 e corredate oltre che dai titoli di studio e certificati di servizio, dalla quietanza dimostrante l'avvenuto pagamento, presso un Ufficio del Registro, dalla tassa di L. 30.

Il corso quest'anno avrà inizio il 15 luglio.

Gli esami saranno dati con le norme e le modalità stabilite per le scuole di secondo grado, con l'avvertenza però che il tema della prova scritta sarà assegnato dal collegio degli insegnanti del corso.

Gli esami alla fine del primo anno (ciclo) consisteranno:

a) in una prova scritta di pedagogia infantile;

b) in una prova orale sulla pedagogia infantile, sull'igiene e sulla religione.

Per il canto, il disegno e i giochi, e per le esercitazioni pratiche di tirocinio, basterà il voto di profitto proposto dal rispettivo insegnante ed approvato dal Consiglio dei professori del corso, presieduto dal direttore (direttrice).

Qualora la candidata non ottenga la sufficienza in qualcuna delle prove o dei voti di profitto, potrà riparare, alla sola prova fallita o al solo voto insufficiente, all'inizio del secondo anno (ciclo).

Gli esami del secondo anno consisteranno:

a) in una prova orale di metodica;

b) in una lezione di esercitazione pratica.

Le candidate che fallissero anche una sola delle due prove suddette, per ottenere il diploma, dovranno frequentare nuovamente il secondo anno (ciclo) del corso, per intero, in una delle sedi presso cui sono tenuti i corsi estivi.

Le maestre occupate nelle scuole pubbliche dipendenti dal R. Provveditorato di Trieste o dai Comuni autonomi, che intendono partecipare al corso, saranno dalle autorità competenti esonerate dal servizio a partire dal 10 luglio p. v.

L'Amministrazione dell'Istituto delle M. M. Orsoline, Gorizia, via Monache — presso il quale sarà tenuto il corso — è disposta ad accogliere nel proprio educandato, verso una retta mensile di L. 300, fino a 30 maestre partecipanti al corso.

Maggiori informazioni e chiarimenti vengono forniti dalla Direzione del Corso stesso che fino al 15 luglio ha sede presso il Municipio di Gorizia (piano I, porte 26 e 27).

Esami di abilitazione
ad operaio qualificato
presso la R. Scuola Industriale

Il Ministero dell'Economia Nazionale dichiarava la Scuola Industriale di Gorizia per il corrente anno solare, sede di esami di abilitazione ad operaio qualificato per le qualifiche di meccanici e di falegnami. Le Commissioni esaminatrici per gli esami suddetti sono composte:

a) per l'abilitazione ad operaio meccanico in genere: ing. Renato Penso, Direttore della R. Scuola, presidente — sig. Egidio Prinzig, rappresentante degli Industriali — sig. Umberto Marchiori, rappresentante degli operai — ing. Ermanno Heinze — prof. dott. Antonio Rovere;

b) per l'abilitazione ad operaio falegname in genere: ing. Renato Penso, Direttore della R. Scuola, presidente — signor Stefano Devetag, rappresentante degli Industriali — signor Giulio Vittori, rappresentante degli operai — prof. Giovanni Fornasarig — ing. Pietro Venuti.

Gli esami saranno tenuti durante i giorni 21, 22 e 23 luglio corrente.

Le domande scritte di proprio pugno e munite dei prescritti documenti sono da presentare alla sede dell'Istituto per il promovimento delle industrie in via Morelli N. 37, pianoterra fino a tutto il 10 luglio.

Assemblea macellai

Gli aderenti al Sindacato macellai di Gorizia, si sono riuniti in assemblea generale. Il Segretario signor Giovanni Novotny, in una lucida relazione, enumerò l'attività svolta dall'associazione in favore dei propri aggregati, durante il trascorso anno sociale, fra cui l'apertura di un ufficio cassa al Macello comunale e la riduzione del dazio per ogni capo di bestiame da L. 32 a 25 e ciò in seguito a trattative intercorse fra il Direttorio e l'ufficio esattoria del dazio.

Furono inoltre portate a termine molte questioni interne, fra cui quella spinosissima riguardante le celle frigorifere e molti furono gli interventi del Direttorio in favore dei vari colleghi.

Approvata la relazione morale si passò a discutere quella finanziaria, fatta dal cassiere signor Rodolfo Simonit, che fu approvata senza discussione.

Infine, per acclamazione, fu eletto il nuovo Direttorio, che riuscì composto dai seguenti membri:

Giovanni Ortali — Giuseppe Scarel — Vittorio Spangher — Rodolfo Gregorig — Carlo Snidersig.

Una grave zuffa

Verso le 16 di oggi nei pressi dell'osteria «Al Gnocco» è seguita una violenta zuffa, sorta per futili motivi, fra il figlio di un imprenditore di trasporti e un dipendente. Ad un dato momento il dipendente riceveva una bastonata alla testa che lo faceva stramazzare a terra, privo di sensi.

Sul posto accorse la Croce Verde che trasportò il disgraziato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove gli fu riscontrata una grave ferita alla testa con la probabile frattura della base del cranio e gravi sintomi di commozione cerebrale. Non si conosce ancora il nome del disgraziato, sembra che egli provenga da Aisovizza.

Giuochi pericolosi

Il giovane Antonio Bofol, da Ronzina, trovandosi a custodire il gregge in un prato nelle vicinanze del paese, per poco non rimaneva vittima di un grave incidente.

Il Bofol, ritiratosi ai piedi di un albero, ebbe la malaugurata idea di scaricare un proiettile rinvenuto in quelle adiacenze, vuotando la polvere pirica in una bottiglia. Fatta l'operazione il Bofol pensava di godersi lo spettacolo dell'esplosione della bottiglia, applicando sulla bocca della stessa una piccola miccia costituita da un pezzo di spago. Costruita la strana bomba, il giovane aveva appena dato fuoco allo spago quando la bottiglia esplodeva con fragore, investendo in pieno il Bofol che riportò delle gravi ustioni alla faccia e alle mani, e varie ferite da scheggie, fortunatamente di lieve entità.

Richiamati dalle grida del disgraziato fanciullo, accorsero premurosamente alcuni contadini dei dintorni, che, dopo i primi soccorsi, provvidero a ricoverarlo all'Ospedale.

POSTI GRATUITI NEL CONVITTO «Dante Alighieri»

Il R. Provveditore agli Studi comunica che è aperto a tutto il 1. agosto 1926 il concorso a quattro posti gratuiti presso il Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia, nonchè a quelli che rimarranno scoperti in seguito all'esito eventualmente negativo degli esami della sessione di riparazione sostenuta dagli alunni convittori, o per altre ragioni.

Detti posti saranno conferiti ad alunni della Venezia Giulia e di Zara meritevoli e di disagiate condizioni economiche, i quali intendono avviarsi agli studi secondari, abbiano conseguito l'ammissione alle scuole medie e non superata l'età di anni 14 il 30 giugno 1926.

Il concorso è per titoli da giudicarsi dalla Commissione che sarà nominata dal Regio Provveditore agli Studi.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Convitto.

DENUNCIA PER FURTO

Giorni or sono a certo Giovanni Snidersic, da Canale, venivano asportati dalla camera da letto alcuni capi di vestiario e biancheria varia. Pare che lo autore del furto ai danni del Snidersic sia tale Filippo Tomasic, da Loga, il quale venne denunciato all'autorità in attesa di ulteriori indagini.

ATTI VANDALICI

Luigi Bait e Stefani Pirik da Ranziano furono denunciati all'Autorità per aver asportato una recintazione di pali di legno lungo la via che conduce al paese, in luogo pericolante, dovuto al franamento di un terrapieno.

IL MERCATO DEI BOZZOLI

Quest'oggi sul mercato di piazza S. Antonio sono stati portati Kg. 44930 di bozzoli bigialli dorati. Il prezzo variò da L. 30 a 26. A tutt'oggi risultano pesati Kg. 16638.56 ad un prezzo adeguato generale di L. 30.286.

Da GRADISCA d'ISONZO

Chiusura dell'anno scolastico
presso la Scuola Professionale «G. B. Maccari»

(7). — Domenica scorsa, nell'aula grande del proprio edificio, con l'intervento del Commissario Straordinario del Comune, in rappresentanza del Curatorio della scuola, cav. Francesco Marizza, ebbe luogo la cerimonia di chiusura.

Agli allievi il cav. Marizza espresse il suo più vivo compiacimento per le buone frequentazioni ed il soddisfacente profitto, al direttore ing. Oscarre Collorig ed al maestro Marcello Stanisca, espresse i suoi più vivi ringraziamenti per l'opera altamente redditizia svolta in pro dei nostri professionisti.

L'ing. Collorig in breve relazione espone l'opera svolta esaltando il grande appoggio del Governo nazionale fascista in favore dell'istruzione professionale e chiuse inneggiando all'Italia Nuova, al Re ed al Duce.

Furono di poi distribuiti gli attestati ed i premi (buste di compassi) requisiti

(Continua in terza pagina)

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4 — più Cent. 20 per volta tassa governativa.

OCCHIO, CLIENTI! Neo e pseudo elettricisti, col vantare affinità, non autorizzati, impunemente tentano sfruttare i Brevetti della «Premiata Fabbrica Parafulmini dissolventi» «ERGO», di Ancona, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico...... — Si guardino!........

OCCASIONE causa partenza, vendo tutto il possesso con casa, nei dintorni Gorizia: — Informazioni rivolgersi signor Cargo Giuseppe - S. Pietro, presso Gorizia.

FIAT per acquisti, informazioni, schiarimenti, cambi, ecc. rivolgersi Bortuzzo Umberto, via A. L. Moro, 38, Udine. Concessionario - Latisana, Codroipo.

:: CRONACA UDINESE ::

di disegno, Pro Memorie e matite automatiche).

Risultarono promossi i seguenti allievi:

Corso libero: Bressan Tarcisio — III. Corso: Colautig Ottavio — II. Corso: Bressan Giordano, Lorenzon Bruno, Stabile Natalino, Tacchinardi Ferdinando, Concion Antonio, Toso Giuseppe — I. Corso Bais Arrigo, Dadrio Ruggero, Moschion Giuseppe, Zollia Amedeo, Di Bert Armando, Ferman Alcide.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA
Una svolta da togliere

(7). — Quanti, percorrendo la strada nazionale — Venezia-Trieste — hanno avuto occasione di transitare per Palazzolo, avranno certamente notato, proprio nel centro del paese, l'esistenza di una svolta così brusca che non è esagerazione affermare che in tutta la regione non si trova l'eguale, so si tien conto dell'importanza acquistata dalla strada stessa, specie dopo che in Vittoria ha portato i confini della Patria lontano, sullo spartiacque dei monti.

E' così evidente e serio il pericolo che essa costituisce, che quasi tutti i conducenti di autoveicoli, non pratici della strada, nell'avvicinarvisi, si arrestano incerti da qual parte pigliare, tanto la angusta via assomiglia ad un vicolo cieco! Ed è un miracolo se il malcapitato godono con ci lascia la pelle proprio appiccicata ai muri delle case adiacenti.

Benchè non siano mancati inconvenienti (è di ieri il fatto di un camion che, slittato sul fango, è andato a sbattere contro il muro di un negozio sfondandolo) vien fatto di domandarci come mai il Corpo Reale del Genio Civile, che tante benemerenze si è acquistato nei molteplici campi della sua attività, non abbia ancora provveduto a rimuovere un simile ostacolo alla circolazione pubblica che, in ultima analisi, non importerebbe una spesa eccessiva.

Non è il caso di soffermarci in considerazioni d'ordine giuridico per dimostrare il diritto della gente di essere salvaguardata nella sua incolumità, giriamo soltanto il lagno a chi di dovere nella speranza che venga preso in seria considerazione.

CRONACA SPORTIVA

Dopo la X tappa del Giro di Francia
Perchè Bottecchia fu costretto a ritirarsi
La classifica generale

BAGNARES-DE-LUCHON, 7.

La partenza dei 76 qualificati (38 raggruppati e 38 «touristes-routiers») ha avuto luogo all'ora prevista, cioè alle due del mattino, alle Allées Paulmy di Baiona. E' presto, nel buio della notte. Lungo la strada illuminata dai potenti fari delle automobili, di tratto in tratto scorgiamo qualche informato fermo sul ciglio della strada, intento a cambiare i pneumatici. Il fondo ghiaioso fa una strage di gomme. Tuttavia, tutti, tranne le solite lanterne rosse, possono ricongiungersi, cosicchè il gruppo è quasi compatto ai controlli di Saint-Jean-Pied-de-Port e di Mauleon.

A Loron-Sainte-Marie, dopo 135 Km. di corsa, il plotone di testa, che comprende sempre Bottecchia e tutti i favoriti, è seriamente in ritardo sull'orario. I concorrenti riservano tutte le loro forze per la scalata del primo colle, che è quello dell'Aubisque, che da Saint Oloron si scorge nettamente.

La salita dell'Aubisque ha frazionato il gruppo. Nella vallata ad Argelès transitano soli Luciano Buysse e Dejonghe alle 13.4'; alle 13.8' giunge Omero Huysse; sette secondi dopo transitano Tailleu e Devos; alle 13.12 arriva Aymo, un minuto dopo Mertens. Nella discesa dell'Aubisque Benoit cade, riportando ferite alla testa.

Bottecchia, che è sofferente ai reni, non può continuare e abbandona la corsa. Anche Benoit è costretto a ritirarsi. Alle 13.14 passa Bellenger; alle 13.17 Parmentier; alle 13.18 Van Dam, Slembroeck Frantz ecc.

I «leaders» attaccano la successiva salita del Col del Tourmalet ove si prevedono altri cambiamenti nelle posizioni dei concorrenti.

Verso le 19 i corridori sono vicini alla meta.

Ecco l'ordine di arrivo a Bagneres-de-Luchon:

1. Luciano Buysse in ore 17.12'4" — 2. Aymo Bartolomeo in 17.37'50" — 3. Devos in 17.51'55" — 4. Beeckmann — 5. Frantz — 6. Parmentier — 7. Sellier — 8. Tailleu — 9. Englebaert — 10. Mertens — 11. Bellanger — 12. Dejonghe — 13. Rossignoli, primo degli isolati — 19. Toutart — 20. Van Slembroeck.

Ecco la classifica generale dopo la decima tappa:

1. Luciano Buysse in ore 144.03'55" — 2. Tailleu 144,40'03" — 3. Dejonghe 144,50'45" — 4. Parmentier 144,56'13" — 5. Cuvelier 145,04'03" — 6. Beeckmann 145,09'10" — 7. Frantz 145,13'08" — 8. Sellier in ore 145,17'26" — 9. Aymo in ore 145,22'19" — 10. Van Slembroeck in ore 145,31'51" — 16. Rossignoli 146,37'19" sempre primo della categoria isolati.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 7 luglio 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.4	746.0	745.1
Pressione al mare	757.9	755.3	755.6
Temperatura	22.6	27.5	24.2
Umidità (0-100)	60	34	63
Vento Direzione	ESE	SW	NNW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	5	5
Stato del cielo	bello	inc.	s. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,1
Temperatura minima: 17,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 768, sulla Spagna
Pressione minima: 753, sud Norvegia.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati meridionali; cielo nuvoloso; temperatura normale

Nuove norme per l'istruzione primaria

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 10 giugno 1926 N. 1125, contenente disposizioni concernenti l'istruzione elementare che entra in vigore da oggi.

Il Decreto stabilisce fra l'altro che le deliberazioni comunali aventi per oggetto materie contemplate dalle leggi e dai regolamenti sull'istruzione elementare non sono esecutive se non sono approvate dal Consiglio Scolastico o dal Provveditore, secondo le rispettive competenze. Stabilisce inoltre che le scuole elementari tenute da corporazioni, associazioni ed enti morali possono mediante apposite condizioni essere accettate a sgravio totale o parziale degli obblighi delle Amministrazioni scolastiche o dei Comuni, a condizione che le medesime siano aperte al pubblico e mantenute in conformità alle leggi e ai regolamenti e che agli insegnanti sia corrisposto lo stipendio legale escluso il supplemento di servizio attivo.

Ruoli degli insegnanti e loro trasferimenti

I ruoli dei maestri dipendenti dal R. Provveditorato sono distinti in due gradi: i maestri straordinari e i maestri ordinari. Quest'ultimo grado è stato sistemato in classi secondo la misura dello stipendio. I ruoli sono pubblicati entro il mese di dicembre di ciascun anno con la situazione dei maestri al 1° ottobre precedente. Nel decreto si stabilisce che decorsi i due mesi di assenza, l'insegnante che non è in grado di riprendere servizio può far domanda di essere collocato in aspettativa per motivi di salute. L'aspettativa non può eccedere i due anni e cessa col cessare della causa. All'aspettativa per motivi di salute quando sia stata concessa per la durata massima non può seguire l'aspettativa per motivi di famiglia, a meno che non concorrano circostanze gravi ed eccezionali delle quali è giudice insindacabile l'autorità competente. I due periodi di aspettativa per motivi di salute o di famiglia interrotti da un periodo di servizio attivo non superiore ai tre mesi si sommano agli effetti della determinazione del limite massimo di durata dell'una e dall'altra aspettativa.

Il Decreto stabilisce inoltre che quando ad una stessa sede aspirino più insegnanti, della stessa o diversa amministrazione, il provveditore, nel disporre il trasferimento tiene conto dei seguenti elementi in ordine di preferenza: Ragioni di famiglia, ragioni di salute, anzianità di ruolo e qualità del servizio. A quest'ordine può il Provveditore derogare quando concorrano eccezionali circostanze che debbono risultare dal provvedimento. L'insegnante che debba essere destinato ad altra sede per soppressione di scuola, ha diritto alla preferenza a meno che alla sede da lui richiesta aspirino altri maestri per gravi motivi di famiglia o di salute. E' considerata come motivata la ragione di famiglia, la domanda di trasferimento presentata da un insegnante che appartenga ad associazione o comunità religiose per la sede nella quale l'associazione o la comunità svolga per suo particolare compito, apprezzabile opera nel campo dell'assistenza scolastica delle opere integrative della scuola e della beneficenza in genere. I Comuni che conservano l'amministrazione della scuola stabiliscono nel proprio regolamento i criteri in base ai quali debbono essere desiderati nel caso che intendano di procederli e nel limite di un quinto di trasferimenti di maestri da altri Comuni o dai ruoli delle amministrazioni scolastiche regionali. Di regola non possono ottenere il trasferimento i maestri che nell'ultimo triennio abbiano riportato anche una sola qualifica del servizio inferiore al buono o ai quali sia stata inflitta nello stesso periodo di tempo una punizione inferiore alla censura.

Obbligo scolastico
Promozioni e ammissioni

Il Decreto aggiunge che l'obbligo scolastico si adempie frequentando le scuole elementari classificate, provvisorie o sussidiate esistenti nella località in cui l'obbligato è domiciliato o residente.

Qualora con la frequenza delle scuole di cui al comma precedente il fanciullo non abbia raggiunto il quattordicesimo anno per tutto il tempo, fino al compimento dell'età dell'obbligo è tenuto a frequentare corsi esercitazioni e simili di istruzione elementare tenuti nella località da istituzioni di educazioni e di coltura. In mancanza è consentito all'obbligato di continuare a frequentare l'ultima classe elementare esistente fino al raggiungimento del quattordicesimo anno di età.

Alle classi intermedie del corso integrativo gli alunni sono promossi mediante scrutinio: sono invece promossi alle classi quarta e sesta e prosciolti dall'obbligo mediante esami che hanno luogo nelle aule alle condizioni fissate dal regolamento.

Gli alunni che nello scrutinio e negli esami non abbiano ottenuto la promozione per aver dato insufficente prova in non più di due materie sono ammessi a sostenere su tali materie una nuova prova all'inizio del successivo anno scolastico secondo le norme dettate dal regolamento.

Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna per l'ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare ed a quelle del corso integrativo sostengono un esame nella sessione di cui sopra.

Per il conseguimento dei certificati di studi elementari inferiori, di compimento o di adempimento dell'obbligo coloro che non siano forniti rispettivamente di quello di studi elementari inferiori o di compimento, eccezione fatta per coloro che nell'anno in cui si presentano all'esame compiono il quattordicesimo anno. Coloro che hanno superato il quattordicesimo anno possono chiedere il riconoscimento del loro grado di cultura nelle forme e alle condizioni prescritte dal regolamento.

Nel primo quinquennio dalla entrata in vigore del presente decreto sono ammessi ai concorsi per i posti di ispettore scolastico anche i direttori governativi e comunali sprovvisti di titolo di abilitazione all'ispettorato purchè alla data del bando abbiano almeno 5 anni di lodevole servizio di direzione, il limite d'età per questi concorrenti è elevato a 50 anni.

Perchè il latte non sia veicolo di germi patogeni

Abbiamo da Roma:

Come è noto, per evitare che il latte per i suoi costituenti venga ad essere un ottimo mezzo di cultura per i microorganismi patogeni che con la polvere o in altri modi una volta immessi, rapidamente si riproducono e rendono il liquido capace di trasmettere malattie pericolose, il latte stesso si sottopone alla sterilizzazione prima di venire ingerito. Tutti sanno che il latte deve farsi bollire. Ma vi è chi teme che la pasteurizzazione per riscaldamento influisca favorevolmente sulla digeribilità dei costituenti albuminoidi e minerali del latte. A questo riguardo esperimenti interessanti sono stati fatti operando su alcuni maiali giovani studiando comparativamente l'influenza della bassa pasteurizzazione cioè del riscaldamento a 63° per 25 minuti in recipiente agitato meccanicamente seguito dal raffreddamento, dall'alta pasteurizzazione con riscaldamento a 95° per uno o due minuti, indi raffreddamento del riscaldamento a 75° per 4 o 5 secondi del latte che defluisce in strato sottile con continuità, indi raffreddamento.

Ogni giorno tanto nel latte ingerito che nelle diverse porzioni delle materie fecali raccolte dagli animali, praticata la dosatura, dell'azoto totale e delle ceneri, i risultati permettono di calcolare i coefficienti di utilizzazione digestiva.

Le conclusioni degli esperimenti che saranno riportate nel prossimo volume della Rassegna internazionale di agricoltura, edita dall'Istituto internazionale di Agricoltura, indicano che tanto il latte crudo quanto quello sterilizzato con i sistemi accennati presentano un identico coefficiente di utilizzazione digestiva. I valori ottenuti per i coefficienti di utilizzazione digestiva delle sostanze proteiche del latte di vacca da parte del maiale sono gli stessi esattamente di quelli del latte di donna e di vacca da parte del bambino.

Gli esperimenti hanno anche trovato che nell'organismo non rimane che il 50 per cento delle sostanze proteiche del latte ingerito.

Servizio dei Conti Correnti postali

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

Sono state introdotte nel servizio dei Conti correnti postali notevoli innovazioni, fra le quali le più importanti sono:

1. La facoltà data ai correntisti di disporre, con le somme inscritte in conto corrente «aperture di credito» a favore di terzi non correntisti, e ciò in completa esenzione di tassa.

2. La elevazione dei limiti delle operazioni di versamento e di pagamento in rapporto alla categoria dell'Ufficio che deve effettuarle, e l'esclusione di qualsiasi limite per quelle eseguite presso le Casse Provinciali per quelle effettuate in titoli in qualsiasi ufficio.

3. La completa esenzione di tassa per le operazioni di versamento e di pagamento compiute in tutti gli uffici situati nei capoluoghi di provincia e la notevole riduzione apportata alle tasse sulle dette operazioni compiute fuori dei capoluoghi di provincia.

4. La liquidazione quindicinale anzichè mensile degli interessi sulle somme inscritte in conto corrente.

5. Le facilitazioni accordate per lo invio dei bollettini di versamento annessi alle fatture di commercio, alle stampe periodiche ecc., senza alcun aumento di francatura, anche se riempiti a mano con tutte le indicazioni richieste dallo stampato.

Con provvedimento in corso saranno inoltre attuate le seguenti modificazioni:

a) L'istituzione di «Sezioni Delegate» degli uffici dei Conti nei capiluogo di provincia, funzionanti quali succursali degli uffici anzidetti per i correntisti residenti nelle singole provincie, che chiedono di esservi inscritti.

b) La creazione dell'assegno circolare che sarà direttamente emesso dal correntista e diverrà pagabile, previo visto dell'Ufficio Conti o della Sezione Delegata in qualunque ufficio postale.

40 borse di studio per figli di operai e contadini morti sul lavoro o inabili per infortunio

A sensi delle norme di amministrazione della Fondazione Vittorio Emanuele III, è bandito nel Regno il concorso a numero 40 borse di studio a favore di figli di operai di terra e di mare, marinari della marina mercantile e di contadini, morti sul lavoro o divenuti totalmente inabili per infortunio sul lavoro.

Gli aspiranti al conferimento delle borse suddette per la Regione Veneta, per la Venezia Giulia e per il Trentino dovranno entro il 31 luglio 1926 presentare domanda in carta libera corredata dai necessari documenti al Comitato Regionale della Fondazione avente sede presso il comm. Arturo Diena, presidente del Gruppo Veneto dei Cavalieri del Lavoro, Via Gaspare Gozzi, 3, Padova.

I concorrenti debbono avere non meno di 13 e non più di 18 anni di età alla data di pubblicazione del bando di concorso.

Al conferimento delle borse di studio può aspirare uno solo degli orfani di uno stesso operaio o contadino morto sul lavoro od uno solo dei figli di uno stesso operaio o contadino divenuto totalmente inabile al lavoro per infortunio sul lavoro stesso.

I candidati al conferimento delle borse di studio saranno prescelti con decisione del Comitato Centrale della Fondazione ed avviati a scuole pratiche di agricoltura o di arti e mestieri o ricoverati o in convitti — ove le scuole ne siano dotate — ovvero in orfanotrofi, o presso famiglie private, secondo le indicazioni che saranno date dai Comitati regionali, a cura dei quali sarà provveduto all'avviamento ed al ricovero.

I candidati prescelti dovranno assumere il posto loro assegnato, entro il termine stabilito nella partecipazione di conferimento del posto medesimo, altrimenti decadranno dalla concessione.

Oltre quanto sopra è indicato, valgono ai fini del concorso, le disposizioni tutte contenute nello speciale Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 9 febbraio 1926.

Presso tutti gli Uffici della Cassa Nazionale Infortuni è ostensibile il bando di concorso di cui sopra.

Il Presidente della Commissione delle Imposte

Il Prefetto del Friuli, con suo decreto di ieri, ha nominato a Presidente della Commissione Provinciale delle Imposte Dirette il cav. uff. D'Alena, Vice-prefetto, per il quadriennio 1923-1927, in sostituzione del comm. avv. Francesco Foschini recentemente trasferito ad altra sede.

Per gli ufficiali che cessarono di appartenere all'Esercito

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

«Tutti quelli Ufficiali che hanno cessato di appartenere all'Esercito, conservando il grado e la relativa uniforme, sono pregati di far pervenire alle sottoindicate autorità al più presto possibile e ad ogni modo non più oltre il 15 corrente una dichiarazione scritta dalla quale si possano rilevare: il grado rivestito, l'Arma o Corpo cui appartenevano, la data di nascita, quella di anzianità di grado, le decorazioni ed ordini cavallereschi nazionali di cui fossero eventualmente insigniti ed infine l'indicazione del domicilio:

Se Ufficiali Inferiori: Al Comando del Distretto Militare di Udine: Se Ufficiali Superiori: d'Arma combattente: Al Comando della Divisione Militare di Gorizia; Del Corpo Sanitario (Medici e Farmacisti) Alla Direzione di Sanità Militare di Trieste; Dei Corpi Amministrativi: Alla Direzione di Commissariato di Trieste; Del Corpo Veterinario: Allo Ufficio del Capo Servizio Veterinario del Corpo d'Armata di Trieste.

I suddetti dati sono stati richiesti dal Ministero della Guerra allo scopo di fare menzione nel volume 3.o dell'Annuario militare di tutti gli Ufficiali che hanno concluso il ciclo di una onorevole permanenza sui vari ruoli.

Istituzione della medaglia militare aeronautica

Con Decreto che verrà prossimamente pubblicato è stata istituita la Medaglia Militare Aeronautica. Essa verrà conferita ai militari di qualunque grado muniti di brevetto aeronautico e sarà di primo grado (d'oro), secondo grado (di argento), terzo grado (di bronzo).

Tali medaglie verranno rispettivamente conferite a seconda che si siano compiuti 25, 1 2e 10 anni di servizio aeronavigante.

Inoltre la Medaglia Militare Aeronautica potrà essere conferita «ad honorem» ai militari brevettati che divengono permanentemente inabili al volo, e «ad memoriam» a coloro che incontrano la morte in seguito ad incidenti di volo.

Il conferimento «ad memoriam» e «ad honorem» potrà aver luogo anche per quei militari dei corpi armati dello Stato aventi obbligo di volo, anche se non muniti di brevetto militare aeronautico, mutilati o deceduti per causa di servizio aeronavigante.

Circa il computo del servizio utile agli effetti della concessione della medaglia militare aeronautica, sarà tenuto particolare conto del servizio presentato in guerra e in colonia.

E' competenza del Ministero dell'Aeronautica l'esame delle proposte inoltrate dai Comandi di Zona Aerea e l'aggiudicazione definitiva.

Onoranze al cav. prof. Enore Tosi

Il Comitato provinciale dei Casari pro onoranze al cav. prof. Enore Tosi, ha diramato gli inviti per assistere agli speciali festeggiamenti che si tributeranno al chiarissimo professore il quale ha tanto efficacemente contribuito all'incremento del caseificio nell'ex Provincia di Udine.

I festeggiamenti seguiranno in Udine il giorno 25 luglio p. v. col seguente programma:

Ore 11.30 — Riunione nella sala della Associazione Agraria Friulana, che gentilmente fu concessa, tutti i Casari che hanno regolarmente versata la quota pro onoranze al suddetto cav. Tosi, apporranno la firma sull'album appositamente approntato.

Ore 12.30 — Consegna della Medaglia d'oro, della pergamena e dell'album al festeggiato.

Ore 13 — Banchetto alla Birreria Moretti (fuori porta Venezia).

Hanno diritto di partecipare al banchetto, previo versamento di L. 15 da versare entro il 18 luglio 1926, a mezzo cartolina vaglia diretta al Presidente del Comitato Casari, signor Riccardo Molino, in Azzano X (Provincia del Friuli) tutti coloro che hanno versato la quota per le onoranze.

La quota per il banchetto può essere inviata cumulativamente con più casari, purchè sia unito l'elenco dei partecipanti al banchetto.

Le onoranze ufficiali che il Friuli tributerà al cav. Enore Tosi, per iniziativa del giornale «L'Agricoltura Friulana» avranno luogo invece domenica 8 agosto. Quanto prima publicheremo il programma.

Vita Sindacale
Riunione di lavoranti sarti

Tutti i lavoranti sarti sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo venerdì 9 corrente alle ore 19.15 presso la sede della Federazione dei Sindacati Fascisti (via Prefettura 10) per passare alla costituzione del Sindacato di categoria.

Le grandi feste di domenica e lunedì nella Parrocchia di San Nicolò

Il Comitato per l'erezione di un Tempio in Udine ai Caduti in guerra ci prega di pubblicare:

Domenica prossima, ricorrendo la festa annuale del Sacro Cuore, e lunedì 12, festa dei Santi Ermacora e Fortunato, nella Parrocchia di San Nicolò si daranno speciali festeggiamenti per i quali ferve intenso e febbrile il lavoro di preparazione.

Ecco il programma di domenica:

Ore 6 — S. Messa letta, con Comunione generale dei fedeli e di tutte le Associazioni parrocchiali.

Ore 11.15 — S. Messa solenne. Celebrerà Mons. Vicario Generale. Musica scelta della «Schola Cantorum» della Metropolitana.

Seguirà poi, dopo la Coroncina delle ore 19, la solenne processione che abbraccierà in un lungo giro tutta la Parrocchia, perchè da Viale Duodo e via Gaeta si prolungherà fino ai casali di S. Rocco ritornando per il Viale Venezia. Sul Piazzale XXVI Luglio, dalle fondamenta del nuovo Tempio, fantasticamente illuminato e addobbato, si darà la benedizione.

Per la circostanza è stata allestita una Pesca di beneficenza a totale beneficio del Tempio, con più di 5000 doni.

La Pesca si terrà sotto la Loggia della Casa del Combattente, sul Piazzale XXVI Luglio. Tra i doni figura uno magnifico del Principe Ereditario.

La Pesca si aprirà alle ore 9 della domenica per continuare anche il giorno dopo, festa dei SS. Ermacora e Fortunato.

A tarda sera del lunedì, sullo stesso Piazzale XXVI Luglio seguirà un grandioso spettacolo all'aperto con cinematografo. Verranno proiettate films di guerra e patriottiche.

Torna a galla la preghiera a catena

Da qualche tempo era cessato il deplorevole sistema dell'invio della famosa preghiera così detta a catena. Questo sistema consiste nell'indirizzare ad una persona una preghiera con la minaccia di gravi sciagure qualora non la trasmetta ad altre nove persone. In tal modo la catena non si spezza perchè fra nove persone ve n'è sempre taluna, ingenua o superstiziosa, che continua la propagazione.

Ora la preghiera torna a galla e ne abbiamo un esemplare pervenuto da Trieste al comm. Ugo Zilli.

Ecco il testo della preghiera che per le anime deboli ha tutti i caratteri dell'intimazione o meglio dell'intimidazione:

«Gesù abbiate misericordia di tutta la umanità. Liberateci da ogni male, e fate che impariamo a vivere santamente. Spedite questa preghiera per nove giorni e se vi è possibile a persona lontana. Fate attenzione a quello che vi accadrà il nono giorno. Riceverete una grazia, mentre se trascurate vi accadrà del male. Si racconta che ad una signora di Foggia le fu spedita questa preghiera e non tenendo conto a spedirla le morì l'unico figlio. Mentre scrivete pensate alla grazia che dovete ricevere. La presente non dev'essere premiata. Sia lodato Gesù e Maria».

Sarà bene che i cittadini stieno in guardia contro queste ignobili manovre di cui non si arriva a comprendere lo scopo.

L'utile invenzione di un concittadino

Durante il Convegno Pompieristico Nazionale svoltosi recentemente con l'entusiastico risultato che ognuno ricorda sul Campo Polisportivo Moretti, ha avuto luogo nella mattinata della domenica la presentazione di vario materiale pompieristico.

Ditte milanesi, specializzate nella fabbricazione di detto materiale, hanno presentato dei nuovi tipi di estintori ed altre macchine ed attrezzi che vennero esaminati dalla giuria. Ma questa ha manifestato la sua viva attenzione sull'ingegnosa costruzione di un nostro concittadino, il signor Antonio Dall'Oste, il quale ha ideato e fabbricato una sorte di ponte smontabile, utilissimo per salvataggi e per passaggi da effettuarsi con rapidità e sicurezza.

Il ponte Dall'Oste è formato di pochi pezzi facilmente montabili, costituenti un carico leggerissimo e di pochissimo volume. Si tratta di scale all'italiana che si uniscono l'una all'altra col solito sistema. Sotto le scale corrone, fungendo da tiranti, delle corde di acciaio che assicurano i capi estremi della serie di scale le quali vengono nel tutto a poggiare su tre cavalletti di legno (di cui quello del centro più alto) alle cui estremità poggiano su carrucole le funi metalliche stesse. Sistema ingegnoso abbiamo detto, il quale permette in pochi minuti la montatura di un ponte della più assoluta stabilità, ma oltre che ingegnoso di grande praticità, perchè permette il passaggio su distanze rilevanti e con carichi ragguardevoli.

L'altra sera, sulla roggia, pressa la Casa Cavarzerani, è stata fatta una nuova prova del ponte, presenti i civici pompieri ed una folla di curiosi. La prova è riuscita ottimamente: sul ponte di sette metri poterono stare una decina circa di persone senza che la stabilità avessè a soffrire.

Il Dall'Oste si è mostrato soddisfatto, anche perchè, dopo questa prova, saranno iniziate subito delle trattative con i Corpi dei Pompieri di Padova e Milano che più particolarmente hanno seguito gli esperimenti del valente quanto modesto nostro concittadino cui rivolgiamo vive congratulazioni.

Sotto la ruota di un carro

Ieri fu accompagnato all'Ospedale ed accolto d'urgenza il ragazzo Romano Bravin di Pietro, di anni 11, da Camino di Codroipo.

Il dott. Tomadoni gli riscontrò un trauma alla guancia destra prodotto dalla frattura degli alveoli del mascellare inferiore.

Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Il ragazzo era stato travolto accidentalmente sotto la ruota di un carro.

Per la battaglia economica
Eccessiva importazione di caffè e di acido tartarico

In omaggio alla «battaglia economica» intrapresa dall'Italia, segnaliamo alcuni dati statistici su voci commerciali di produzione nostrana. La importazione del caffè, in questi ultimi quattro anni, si è aggirata intorno ai sette ed otto mila quintali all'anno.

I principali fornitori sono: la Gran Bretagna con circa un terzo; l'Olanda con un quarto; la Francia con un nono; l'Italia con un ottavo.

La posizione dell'Italia in tale commercio potrebbe essere migliore se gli esportatori se ne occupassero con maggiore interesse.

Anche l'importazione dell'acido tartarico non è in condizioni più floride. Essa si aggira intorno ai mille quintali all'anno, per la maggior parte proveniente dall'Austria e dalla Francia.

Mandolini e chitarre al Teatro Sociale

Quaranta egregi cittadini, appassionati cultori del mandolino e della chitarra, daranno sabato sera al nostro Teatro Sociale uno straordinario concerto a beneficio degli orfani di guerra di Udine e della Sezione locale dei ciechi. Il programma è attraentissimo, e chi assistette alle prove ci assicura che difficilmente potrà udirsi un concerto così finemente scelto e così squisitamente eseguito.

Da domani, venerdì, si venderanno al camerino del Teatro i palchi, le poltrone ed i posti in loggia.

Nessuno mancherà al primo concerto che il nuovo Circolo «Tita Marzuttini» sta preparando da tempo, per presentarsi al pubblico sotto ogni riguardo perfetto.

La conferenza del prof. Lami

Ieri ebbe luogo un'altra delle interessantissime serate promosse dal Gruppo Esperantista Udinese.

Il prof. Adriano Lami con la inarrivabile sua virtù d'espressione recitò le poesie più significative dei poeti dialettali moderni.

La dizione interessò vivamente il pubblico, che potè gustare, per mezzo del valente oratore, le più riposte bellezze di cui i componimenti dialettali sono ricchi, e potè trascorrere un'ora in piacevolissimo quanto nobile ed istruttivo trattenimento.

Applausi ripetuti dissero all'egregio prof. Lami tutto l'entusiasmo destato dalla bella dizione.

Una gara di pirotecnica vinta dal concittadino Del Zotto

Abbiamo già pubblicato circa i festeggiamenti svoltisi a Faedis, festeggiamenti che hanno avuto il migliore esito. Va posta però in particolare rilievo la serata pirotecnica, indetta dal Comitato sotto forma di gara, che ha avuto uno svolgimento attraentissimo per i varii pezzi d'artificio riusciti, in generale, ottimamente.

Concorrevano il concittadino Giulio Del Zotto, ormai ben noto per la sua valentia, e la Ditta Turrini di Tarcento che pure gode buona fama.

I programmi delle due ditte in lizza si sono svolti fra la massima attenzione del pubblico. La giuria ha assegnato il primo premio al concittadino Del Zotto che ha presentato con magnifica riuscita parecchi fuochi d'artificio di splendido effetto. Fu così vincitore di una magnifica medaglia, di un premio in danaro e del diploma relativo alla meritata vittoria.

Alla Ditta Turrini di Tarcento è stato assegnato il secondo premio.

Congratulazioni al valente Del Zotto cui auguriamo nuovi cimenti e nuovi allori.

Messa in suffragio di un ufficiale caduto per la Patria

Venerdì 9 corrente, alle ore 8, nella Chiesa del Cimitero di S. Vito, sarà celebrata una Messa in suffragio del tenente Cimato Mario Pagano, decorato di Medaglia d'argento al Valor Militare, del 12° Reggimento Bersaglieri, la cui Salma fu in questi giorni esumata e riconosciuta nel nostro Cimitero Contumaciale.

Alla cerimonia presenzieranno le rappresentanze delle associazioni patriottiche.

I Soci della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Madri Vedove sono pregati di assistere alla cerimonia.

BENEFICENZA

Sono pervenute alla Società di San Vincenzo de' Paoli — Conferenza di Udine — durante il mese di giugno, le seguenti offerte:

N. N. a mezzo R. P. Righetti L. 100 — Giacomo Cellon L. 50 — prof. Umberto Selan L. 50 — N. N., 30 — Caterina Zorzella e G. A. Rutter per onorare la memoria di Angela Franzolini-Rutter lire 30 — cav. Clemente Clemencich L. 25.

***

Il signor Augusto Zoccolari per onorare la memoria del signor Rova offre L. 5 agli Orfani di Guerra.

***

La signora Linda Bertacioli e l'avv. comm. Mario Bertacioli offrono L. 10 alla Casa di Ricovero per onorare la memoria del compianto Gaetano Buracchio.

***

Il Circolo Agricolo di Martignacco ha versato a questo Patronato per gli orfani di guerra L. 15 a titolo di contributo 1926.

Il signor Arnaldo Anderloni e Famiglia, in sostituzione di fiori in memoria in Luigi Anderloni ha offerto a questo Patronato L. 50.

La Presidenza, anche col mezzo dei giornali cittadini, sentitamente ringrazia.

Società Dante Alighieri

In memoria del compianto cav. avv. Adolfo Della Giusta: Giovanni Zamparo L. 10.

***

Sappiamo che è stata aperta una sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante» il nome del compianto signor Luigi Rova. Domani pubblicheremo il primo elenco di detta sottoscrizione.

Società Alpina Friulana

Questa sera alle 21 con modesta cerimonia sarà inaugurata «la nuova sede» (Via dei Teatri N. 14) di questa benemerita e simpatica associazione.

Sospensione transito veicoli

Per lavori inerenti al cavalcavia, dall'8 luglio il transito per la via Pradamano, per circa giorno otto, rimane sospeso per i veicoli, i quali potranno avviarsi per via delle Fornaci o via Buttrio.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o cotechino - Contorno.
Sera: Riso e verdura - Vitello tonnato - Contorno.

Onoranze a Giovanni Pascoli

FORLI', 7.

S. M. il Re ha firmato il decreto che dichiara Monumento Nazionale la casa già abitata da Giovanni Pascoli sul colle di Caprona a Barga, dove ora riposano le spoglie mortali del Poeta, custodite dal vigile amore della dolce sorella Maria.

Viene così coronato il fervido voto degli Italiani, di cui si fece interprete e propulsore, insieme alla rappresentanza di Barga, il Comitato Nazionale presieduto dal gr. uff. prof. G. M. Ferrari, al quale il Ministro della P. I., on. P. Fedele, si è compiaciuto di dare diretta e immediata comunicazione a Bologna.

In questi giorni a S. Mauro di Romagna sono stati trasportati dalla residenza Municipale nella casa ove nacque il Poeta — già acquistata dallo Stato e dichiarata Monumento Nazionale — il Museo e la Biblioteca «Pascoli», il cui direttore prof. Giulio Tognacci sta riordinando il catalogo dei libri, riviste, giornali, ricordi, cimeli con religiosa cura.

A Forlì è già arrivato da Roma il monumento felicemente eseguito dello scultore prof. Federigo Papi, della scuola senese, autore di altre lodate opere d'arte. Il busto è in bronzo e così puro il fregio con la lampada, l'alloro e le spine simbolici ad ornamento della base in travertino, su la quale è scolpita la seguente epigrafe:

«A — Giovanni Pascoli — che del proprio dolore ha fatto il canto — profondo e soave — per il conforto di tutto il dolore umano — Forlì — orgogliosa del grande cuore romagnolo — della purissima gloria italiana».

Assai presto le care sembianze del Cantore della bontà saranno baciate dal sole della sua Romagna.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 7. (per telegrafo).

Francia 80 — Svizzera 580 — Londra 145.50 — New York 30 — Berlino 6.98 — Vienna 4.17 — Rumenia 13.75 — Belgio 75.50 — Spagna 463.50 — Praga 86.75 — Ungheria 0.041 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 52.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.80.
Consolidato 5 per cento 89.10
Obbligazioni delle Tre Venezie 67.50.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A).
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.56.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (fesivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo-Udine

Pareenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.56 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.30 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»